

Castel Volturno, ruspe in azione giù cinque immobili abusivi

All'abbattimento presenti anche Fico, il pg Policastro e il procuratore Bruni. Il presidente sui roghi a Taverna del Re: «La Regione non si fa intimidire, smaltiremo tutte le ecoballe»

di RAFFAELE SARDO

Sopra l'ingresso c'è ancora l'insegna gialla scolorita del "Lido della Gioventù". Sotto, l'escavatore ha cominciato a demolire un edificio a pochi passi dal mare, che per anni è stato molto frequentato, ma era abusivo perché costruito su suolo demaniale. È il primo dei cinque immobili la cui demolizione è partita ieri mattina sul litorale di Castel Volturno (in località Destra Volturno), pagata con i 300.000 euro stanziati dalla Regione Campania. Gli altri quattro seguiranno nei prossimi giorni. Mentre il lido viene giù, sul posto ci sono il procuratore generale di Napoli, Aldo Policastro e il procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Pierpaolo Bruni, che mettono in fila i numeri: 180 immobili abusivi sequestrati, 45 già abbattuti, ai quali ora si aggiungono questi cinque. Sul luogo dell'abbattimento anche il presidente della Regione Roberto Fico e l'assessore regionale Vincenzo Cuomo, il prefetto di Caserta Lucia Volpe, il commissario prefettizio del Comune Fernando Mone, il comandante della Guardia Costiera, i vertici delle forze dell'ordine.

«A Castel Volturno non serve solo abbattere, serve soprattutto ricostruire, rigenerare, riqualificare un territorio dalle mille potenzialità



ma inesprese», sottolinea Aldo Policastro, chiedendo progetti che coinvolgano enti pubblici, terzo settore e imprenditori che non siano soltanto «consumatori di suolo e di ambiente».

Per Bruni quella di ieri «è uno degli step» portati avanti negli ultimi anni: il suo ufficio continuerà «ad avere un occhio di riguardo per questo territorio martoriato».

Il presidente Fico, da parte sua, definisce Castel Volturno un'area «centrale e fondamentale» per lo svi-

luppo della Campania: «Io vedo un mare di opportunità». Non si sottrae anche a domande su altri temi. Fico parla di Taverna del Re: «Noi siamo preoccupati per quanto sta avvenendo al sito di Taverna del Re, vanno intensificati i controlli, e per questo stiamo aumentando anche le telecamere, oltre quelle che già ci sono, e c'è inoltre del personale che controlla». Aggiunge: «C'è stata anche la registrazione di una targa dell'auto di una persona che stava cercando di scavalcare, vista mentre lo faceva,

ma non è stata sorpresa ad appiccare l'incendio; i carabinieri stanno facendo le indagini, la Regione non si fa intimidire, andremo avanti nello smaltimento delle ecoballe perché la Campania deve vivere un'altra epoca, un'altra fase». Sul Cpr che il governo intende costruire a Castel Volturno ribadisce che la Regione è contraria: il 24 ottobre è prevista una manifestazione. Sulla sanità privata sostiene che i tetti di spesa sono definiti e che per lui «la questione è risolta». L'assessore regionale



Il pg Policastro con Fico. A sinistra la demolizione di un manufatto

Vincenzo Cuomo spiega che «ripristinare la legalità è la preconditione per un'altra serie di interventi che valorizzino il territorio, e che qui a Castel Volturno faremo». Serve, dice, un piano integrato per il litorale.

Prima di lasciare Castel Volturno, il presidente Fico incontra una delegazione di lavoratori del Pineta Grande Hospital, preoccupati per il loro futuro. Sono trecento le persone che rischiano il posto. La sanità privata sul litorale non riesce a far fronte a tutta l'utenza e, nonostante i fondi della Regione, il personale rischia tagli. I lavoratori chiedono a Fico di far visita alla struttura, e il presidente dice che lo farà. Sugli abbattimenti parla la presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato: «Gli abbattimenti sono un segnale chiaro e non più rinviabile, liberare la sabbia dalle macerie ha senso se si restituisce la costa alla collettività e alla natura».

L'INAUGURAZIONE
di PAOLO POPOLI

Nuovo spazio davanti alla Fondazione «A' voce de' creature» all'Arenaccia. Il ministro sui Campi Flegrei: presto il decreto

Oggi celebriamo una vittoria contro la rassegnazione: don Luigi Merola esordisce così all'inaugurazione della ludoteca della fondazione «A' voce de' creature» in via Piazzolla, un immobile ridotto a un rudere e appartenuto alla criminalità organizzata, trasformato in un luogo di gioco e formazione per ragazze e ragazzi fino a 17 anni.

Lo spazio è di fronte alla sede della fondazione che assiste i minori dei quartieri Arenaccia, Vasto e Poggioreale, anche questa in un ex fortino dei clan, l'ex «Villa di Bambù» dove il boss aveva persino un leone. Ed è qui, nel campetto di calcio, che i bambini si esibiscono in danze e canti per il taglio del nastro della ludoteca. Alla cerimonia partecipa-



Nella foto in alto di Stefano Renna don Merola con il ministro Piantedosi; a destra Manfredi davanti alla ludoteca

no il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e, in collegamento, il titolare dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara. In prima fila siedono le autorità civili e militari, la presidente della Corte d'appello Maria Rosaria Covelli, il procuratore generale Aldo Policastro, il procuratore Nicola Gratteri, il prefetto Michele di Bari, il questore Maurizio Agricola, il presidente del Consiglio regionale Massimilia-

Una ludoteca in un bene confiscato Piantedosi: messaggio di speranza



no Manfredi e il sindaco Gaetano Manfredi.

«Occuparsi dei nostri giovani, soprattutto quelli che partono da una condizione di svantaggio, significa dare un messaggio di speranza e curarsi di loro anche per le opportunità che bisogna dargli», dice il ministro Piantedosi, che a margine si sofferma sul decreto Campi Flegrei in vista della manifestazione, domani a Roma, dei cittadini colpiti

dal bradismo. «Probabilmente - aggiunge - porteremo il decreto in Consiglio dei ministri già la settimana prossima, credo martedì, e recupereremo quelle norme che avrebbero dovuto in qualche modo corredare già il primo provvedimento».

Valditara si rivolge ai giovani di «A' voce de' creature»: «Siete il simbolo del riscatto, della bellezza e del bene». Il sindaco Manfredi ricorda «il percorso fatico-

so» per realizzare «con don Luigi questa ludoteca, riconosciuta dal Comune come centro diurno per sostenerla economicamente. L'amministrazione è attenta alle periferie e ai giovani. Quasi tutti i beni confiscati sono stati assegnati». La competenza in materia è dell'assessore Antonio De Iesu: «Abbiamo adottato una delibera che abbatte i costi di urbanizzazione insieme con la Tari, come facciamo per tutti i beni confiscati perché riteniamo che le associazioni devono riversare le risorse su progetti di grande valore sociale».

La ludoteca è sostenuta da Fondazione per la scuola italiana, Mediocredito Centrale e Bdm Banca, da Intesa Sanpaolo attraverso il programma Formula con Cesvi, e ancora da Acen, Enel, Poste, Cassa Edile, Fondazione Tridama, Centro Aktis e Formedil. «Diventerà la casa del gioco - afferma don Merola - L'appello, ora, è per la Regione affinché ci possa mantenere dopo il finanziamento degli sponsor con cui potremo andare avanti sino a gennaio».